

29th Oct 2018 – 30th Jan 2019

20.000€

COMMON RUINS



JURY

Marco Amosso | Lombardini22
Aldo Cibic | Cibicworkshop
Olivier de Chabot | Groupe Mercure
Romain Delaume | Dartagnans

Luca Dolmetta | LD+SR architetti
Dagur Eggertsson | Rintala Eggertsson Architects
Alfonso Femia | Atelier(s) Alfonso Femia AF517
Anish Kapoor

Julien Marquis | Adopte un Château
Rudy Ricciotti | Rudy Ricciotti Architects
Edoardo Tresoldi



DARTAGNANS

LD+SR



RUDY RICCIOTTI
architecte



Lombardini22
DESIGN THINKING

EDOARDO
TRESOLDI

ANISH KAPOOR





> INTRODUZIONE

Secondo YAC l'architettura è la disciplina che compone e struttura i luoghi dell'azione umana. Essa risponde a numerose e differenti istanze, in una soluzione che sia espressione dell'intelletto e della creatività del progettista. Siamo persuasi che il problema architettonico non si esaurisca nella mera ricerca formale, nel funzionalismo, nell'economia o nella tecnologia del manufatto, ma risulti piuttosto un patchwork di suddette questioni,

composto e strutturato secondo personalità e sensibilità del progettista. I progetti che YAC auspica di valorizzare sono progetti altamente contemporanei: che rispondano quindi ad una logica di temporalità e personalizzazione dell'uso dello spazio architettonico; dove "idea" è la parola chiave, architettura la risposta e progetto il mezzo per tramutare l'intuizione in prefigurazione oggettuale.



> TEMA

È quando il silenzio cala su un'architettura, quando la natura -con i propri tempi- si riappropria dello spazio completando il disegno dell'uomo, in quel lungo tramonto che segue l'abbandono e prelude alla distruzione, è allora che succede qualcosa di magico: è allora che l'architettura cede il passo alla rovina.

Il castello di Mothe Chandeniers è una perfetta rovina.

Perduto nelle campagne francesi, il castello è un gioiello gotico ricamato nella pietra, un miraggio fatato fluttuante su di un placido lago ed avvolto dall'abbraccio di una vegetazione gelosa, che come un avido amante ne ha circondato i bastioni ed avinto le architetture. Un amplesso sublime fra storia, architettura e natura, quello che si percepisce al castello: un luogo che lonta-

no dall'uomo ha maturato la propria più splendente bellezza, ma che ora ha necessità dell'uomo per non incontrare la propria definitiva distruzione.

Per simili ragioni Dartagnans -fondo orientato alla tutela e salvaguardia del patrimonio artistico internazionale- grazie alle donazioni di oltre 27910 azionisti, ha recentemente acquisito il castello, ed oggi, la Mothe Chandeniers, attraverso Yac, invita i progettisti ad assecondarne il naturale fascino per trasformarlo in meta di contemplazione e riposo per turisti e visitatori da tutto il mondo.

Come trasformare una rovina in una struttura turistico-ricettiva d'avanguardia? Quale dialogo possibile fra un involucro neo-gotico e l'architettura contemporanea?

Simili le domande a fondamento di Common Ruins, il concorso che offre ai progettisti l'opportunità di misurare la propria azione progettuale con una delle più affascinanti rovine del mondo, per la realizzazione di un centro visita-

tori orientato ad assicurare un'esperienza d'ospitalità unica, spirituale e rigenerante.

Al tramonto dell'architettura occorre che sia l'architettura a tutelare quella formidabile commistione fra azione umana ed attività naturale che è alla base del fascino di Mothe Chandeniers, salvando il castello dall'erosione del tempo conservandone il suo fascino unico, per restituirlo alla collettività che l'ha acquistato.

Una sfida senza precedenti, che invita i progettisti a misurarsi con un luogo dotato di una bellezza surreale, capace di generare scenari di vacanza onirici e ricercati, da assecondare con l'inserimento di un intervento architettonico che ambisca a scrivere la storia dell'architettura contemporanea.

Yac ringrazia i progettisti che raccoglieranno questa sfida.



47°05'32.6"N
0°01'57.3"E

> SITO

Un sorriso accogliente in un volto disteso, ed occhi azzurri che si accendono di passione quando parla proprio castello: per comprendere Mothe Chandeniers non c'è modo migliore che dialogare con Eliane, una donna a cui è impossibile assegnare un'età, e che da 25 anni ne è l'elegante e solitaria custode. La "bella addormentata" -questo il nome che Eliane ha conferito alle rovine - sorprende all'improvviso il visitatore che si aggiri per la bosaglia, quasi fosse un'apparizione: un miraggio fatato incastonato da una sfarzosa cornice di edere e betulle. Impossibile non credere di trovarsi in un sogno, impossibile restare impassibili innanzi a quello che sembra materializzare perfettamente l'archetipo stesso di castello in rovina: una successione di pinnacoli, nervature e statue gotiche; una sinfonia di capitelli, feritoie e contrafforti. Bifore e loggiati ormai privi dei vetri si aprono

su scale tortuose, che interrompono la propria corsa a strapiombo su saloni scoperchiati, mentre loggiati a sfioro d'acqua sono occupati da alberi, che entrando ed uscendo dalle finestre e spaccature del castello, quasi paiono aghi intenti a cucire un prezioso ed antico ricamo. Un luogo difficile da restituire a parole, un luogo che, semplicemente, è fatto per dialogare con l'anima - "per essere vissuto" prendendo a prestito le parole di Eliane - che l'architetto deve prima comprendere ed interiorizzare, per proporre architetture all'altezza di un luogo che non trova eguali in nessun altro luogo al modo. Per una progettazione **contestualizzata** e orientata alla proposizione di soluzioni **utili alle committenze**, di seguito si fornisce una sintesi dei principali aspetti e vincoli di cui i concorrenti dovranno tenere debita considerazione.

1. **romanticismo**; è l'alba del XIX secolo, quando nel cuore di artisti ed intellettuali sembra ridestarsi un sentimento taciuto, una latente e dissimulata malinconia che il secolo dei lumi aveva algidamente negato. È il se-

colo dell'interiorità, delle emozioni, di una trascendenza che ammette un uomo incompleto, reso inquieto da un innato e inconfutabile desiderio. Un uomo alla ricerca dell'assoluto, dell'infinito, di quelle tracce di eternità che riconosce avere depositate sul fondo della propria anima. È complesso dare sintesi di un movimento così fecondo e lontano da facili tassonomie: è un secolo che riscopre l'ironia, che accetta teneramente l'imperfezione, che si appassiona all'evoluzione delle faccende umane. Si riabilita così la storia, che diviene opportunità di evasione dalla realtà, e mentre Beethoven rivoluziona la musica, Friedrich la pittura e Kierkegaard la filosofia, gli intellettuali tutti riscoprono il fascino del medioevo: nuova età dell'oro, incubatore delle identità nazionali, di un uomo che ammetteva l'ignoto, la spiritualità e l'incompletezza. Restaurato in piena età romantica, Mothe Chandeniers è il romanticismo fatto architettura: un artefatto volto ad evocare emozioni, a cullare e fomentare fantasia e spiritualità, a trasportare il visitatore in un passato gotico, dove il mistero è possibile, la magia una



realtà. Sono passati oltre due secoli, ma il tempo pare avere assecondato queste originarie sfumature del castello, al punto che oggi, Mothe Chandeniers, è architettura romantica molto più di quanto non lo fosse stata al momento del proprio restauro: lo stato di rovina, la fusione con la natura, sembra perfetta materializzazione del sublime, di quello spettacolo commovente che il romanticismo ricercava con insistente ed ostinata disperazione. Comprendere simile connotazione delle rovine, significherà afferrare quel particolare sentimento che è alla base della bellezza di Mothe Chandeniers, definendo i presupposti per la generazione di un'architettura che sappia dialogare ed enfatizzare le magnifiche peculiarità del luogo.

2. **storia:** le origini di Mothe Chandeniers si perdono fra le pagine di una storia che non ci è dato conoscere. Sappiamo che già nel 1200 esisteva un castello, e che nel

1400 passò alla famiglia che gli diede l'attuale nome, ma occorrerà attendere il XVI secolo per avere le prime fonti documentali sul castello. All'epoca il maniero era casa del Marchese Francois de Rochechouart-Chandeniers, che -allontanato dalla corte di Luigi XIII- qui trascorse il proprio esilio, vegliando le spoglie della moglie, Maria Loup de Bellenave, mortavi di parto nella notte fra il 27 e il 28 maggio 1649. All'epoca il castello era ritrovo di intellettuali ed artisti, ed è grazie ad uno di questi -il poeta Léonard Frizon- che ci sono pervenute alcune affascinanti descrizioni del castello. In particolar modo il Frizon si sofferma sui giardini, dove un magnifico teatro all'aperto si decorava di oltre 300 alberi di limone ed arancia, che coi propri frutti e candidi fiori profumavano l'esterno della tenuta, vigilata da cancelli montati da statue di pietra e di bronzo. All'interno, una biblioteca di tomi preziosamente decorati faceva da contrappunto ad un arsenale che conservava armi di argento e can-

noni di bronzo, retaggio di un casato che più volte, dalla conquista di Gerusalemme all'assedio di La Rochelle, servì la corona francese in numerose e cruente battaglie. Morto il marchese, si avviano 2 secoli di abbandono per il castello, che passò di proprietario in proprietario fino all'avvento di Francois Fidèle Hennecart, ricco commerciante di tessuti, che acquistò il castello nel 1809, ne avviò una serie di restauri tali da ripristinarne il prestigio seicentesco, aggiungendovi i canali e fossati che resistono tutt'oggi. Il castello fu molto caro alla famiglia Hennecart, che qui fu tumulata accanto alle spoglie della marchesa -fortuitamente ritrovate da Hennecart durante i lavori di restauro. Fu tuttavia la figlia di Francois Fidèle, Aimée Alexandrine Hennecart e a sua nipote Marie Ardoin, che ci restituiranno il castello così come lo conosciamo, scolpendo merlature, contrafforti, bifore e pinnacoli tali da rendere il castello quello straordinario gioiello neogotico che affascina e cattura l'attenzione



del moderno visitatore. Nel 1858 Marie Ardoin sposa il barone Lejene, la cui famiglia abiterà il castello utilizzandolo come dimora di caccia. La notte del 13 marzo 1932 un violento incendio distrusse gran parte dell'edificio: il fuoco divampò dall'ala est del castello, propagandosi rapidamente anche a motivo del buon cuore del barone, che preferì lasciare la propria casa ed i propri ricordi alle fiamme, piuttosto che rischiare la vita della servitù nel tentativo di domare l'incendio. Al mattino del 14 marzo, lo spettacolo del castello era desolante: l'interezza dei piani, dei pinnacoli e delle guglie di zinco erano stati consumati dalle fiamme, trasformando l'edificio in una ricca e cinerea crisalide; all'incendio sopravvisse solo l'ala ovest, abitata dai discendenti di Lejene fino al 1950. Negli anni successivi i terreni prospicienti al castello -quella che era la riserva di caccia dei baroni- cambiano proprietà, divenendo terreno coltivabile. Il castello resta così sconosciuto e abbandonato fino ai nostri giorni e all'acquisto da parte di Dartagnans.

3. **regione;** poco lontano dai magnifici castelli che hanno reso celebri le valli della Loira, Mothe Chandonniers occupa un contesto che è degna cornice delle proprie atmosfere oniriche e sognanti. Vaste campagne dividono il castello dai più importanti centri abitati, cosicché il visitatore è immerso nell'illusione di stare percorrendo un viaggio nel tempo. Qui, campi dorati che si alternano a fitte boscaglie, conducono alla scoperta di silenziosi villaggi, le cui case dagli spioventi bluastri e possenti comignoli rievocano piuttosto le ambientazioni di Alexandre Dumas che quelle attribuibili ad una Francia contemporanea. Sparute torri ammantate d'edera sovrastano campi di lavanda e di grano, dove rose, gigli e petunie colorano orti e porticati, mentre antichi mezzi agricoli arrugginiscono sotto un cielo caldo e generoso. Ogni elemento concorre alla suggestione di un senso di conciliazione, evocato dal profumo del fieno e dalla placida danza delle fronde dei salici. L'antica regione di Aquitania è realmente un'oasi di pace immersa in un silenzio interrotto solo dal volo dei colombe e dagli scoppi

della caccia. Collegare il castello a simile ricco contesto, sarà certamente opportunità di rilievo per la proposta di scenari turistico-ricettivi di grande efficacia.

4. **interventi;** decenni di abbandono hanno fortemente compromesso gli elementi strutturali del castello, che esposti dall'incendio agli eventi atmosferici hanno subito un elevato deterioramento delle proprie prestazioni statiche. Il primo intervento previsto per il castello concernerà pertanto un'opera di consolidamento, orientata, secondo le intenzioni della proprietà, a mantenere lo stato attuale delle rovine, finanche nelle proprie alterature principali. Così messo in salvo da crolli, il castello potrà finalmente ospitare una serie di interventi architettonici contemporanei, deputati ad impreziosirne la visita, la scoperta e scatenarne lo straordinario potenziale. In questo senso è opportuno distinguere fra diversi ambiti di intervento:

a. zona a; il castello e il fossato e la cappella; non sono



ammesse demolizioni. È invece concesso qualsiasi nuovo intervento volto alla migliore fruizione/scoperta del castello -inserimento di percorsi sospesi, passerelle, nuove volumetrie, strutture galleggianti, sopraelevate o sospese. Le alberature potranno essere mantenute/rimosse in funzione dell'interpretazione che il progettista vorrà offrire del castello: preservandone il carattere romantico di rovina o ripristinandone, parzialmente, l'originario splendore.

- b. zona b; il giardino; è ammesso qualsiasi intervento, come la realizzazione di nuovi ambienti fuori terra o ipogei purché definiscano un percorso che migliori la fruibilità del castello, sopra il quale le nuove architetture dovranno aprire viste privilegiate nel migliore rispetto della natura e delle architetture storiche. È ammessa anche una risistemazione del verde e dei sistemi idraulici (nuovi specchi d'acqua, canali ecc.).

- i. migliorare l'accessibilità/visitabilità del castello;
- ii. garantire la piena leggibilità dell'intervento contemporaneo, attraverso una relazione distinguibile fra antico, natura e contemporaneo;
- iii. ottenere la migliore sostenibilità ambientale;
- iv. utilizzo di materiale compatibile (assonante o distonico che sia) all'architettura storica e l'immagine verdeggiante del sito;
- v. garantire la massima fruibilità possibile per l'utenza diversamente abile.

qualsiasi intervento dovrà mirare a:



> PROGRAMMA

Common Ruins pone l'architetto innanzi ad una ricchezza di stimoli progettuali senza precedenti. Se il tema della relazione fra artificiale e naturale pare la cifra fondamentale di luogo in cui agli acanti pietrificati dal gotico si intrecciano ironicamente quelli viventi cresciuti fra le rovine, pure la dialettica fra antico e contemporaneo può qui trovare il sommo e più raffinato terreno di riflessione. Architettura, natura e storia intessono nel castello il proprio più formidabile racconto, rievocando e perpetrando quel sentimento profondamente romantico che dovette ispirarne il restauro ottocentesco. La sfida di Mothe Chandeniers tuttavia non si esaurisce in quella misteriosa relazione che intercorre fra i vari elementi che concorrono alla singolarità estetica del luogo: Mothe Chandeniers è anche una sfida sul piano della fruizione e dei nuovi modelli turistico-ricettivi. Il castello

infatti risponde alla proprietà di un fondo (Dartagnans per Adopte un château), che tutela l'interesse di oltre 27.910 investitori. Qualsiasi interpretazione turistica del castello non potrà pertanto esimersi dal confronto con una dimensione collettiva e partecipata dell'immobile, identificando usi che, per quanto volti a tutelare una scoperta individuale ed esperienziale delle rovine, aprano a modelli di visita quanto più aperti e comuni possibile. Il progettista dovrà pertanto temperare la necessità di un'esperienza esclusiva, interiore ed emozionale (coerente alla natura del castello), con le complessità di un elevato numero di fruitori. Di seguito si suggeriscono diverse possibilità funzionali, sottolineando che la composizione di tali scenari, l'integrazione o il rimaneggiamento degli stessi, l'accento su di uno piuttosto che su un altro, costituirà parte integrante del concorso, collocandosi a pieno titolo nel campo delle scelte del concorrente.

1. **centro visitatori;** Mothe Chandeniers è rara e pre-

ziosa sedimentazione della storia europea e francese: le sue vicende si legano agli intrecci di personaggi quali Luigi XIII, il cardinale Richelieu, Napoleone Bonaparte ed ulteriori donne e uomini illustri. Per simili ragioni la struttura dovrà ospitare ambienti idonei al racconto della storia del castello e delle famiglie che lo abitano. Un percorso architettonico che si snodi attorno al castello, che permetta la conoscenza delle vicende della fortezza, articolando il proprio racconto anche attraverso una serie di spettacolari viste sulle rovine, sarà una delle numerose suggestioni orientate a testimoniare e valorizzare la storia dell'immobile.

2. **shop;** luogo deputato alla vendita del merchandising del castello e ad una libreria specialistica, dove letteratura e saggistica medievale possano trovare il proprio ambito ideale sullo sfondo di suggestive ed affascinanti rovine;

3. **area ristoro/mercato bio;** spazio deputato a con-



cedersi una pausa rinfrancante in cui godere delle specialità enogastronomiche che il territorio francese è in grado di offrire: ortaggi, formaggi cacciagione e vini prelibati garantiranno un'esperienza polisensoriale del castello, la cui stimolazione visiva faccia seguito la scoperta dei sapori e profumi tipici del passato e della tradizione di questo spettacolare angolo di Francia;

4. **teatro/area eventi;** Mothe Chandeniers è una straordinaria quinta naturale: scenografia ideale per la realizzazione di qualsiasi opera o performance artistica/musicale. Oggi come nel XVI secolo, il castello potrà nuovamente ospitare attori, musicisti e performer, che in questo luogo possano intrattenere il pubblico generando esperienze sorprendentemente suggestive, in cui l'arte possa fregiarsi di un contesto fatato, capace di enfatizzarne i contenuti e valorizzarne il significato.

5. **castle villas;** Mothe Chandeniers dovrà garantire soluzioni di ospitalità idonee per quei visitatori che

intendano allontanarsi dalla quotidianità per condurre un'esperienza di sosta sullo sfondo del castello. Complice il mutare del cielo e dei colori della natura, Mothe Chandeniers è in grado di garantire, in qualsiasi momento dell'anno, uno spettacolo formidabile e prodigioso. Moduli minimali inseriti fra le rovine, galleggianti sugli specchi d'acqua o suite dotate di ogni comfort le cui vetrate incornicino i suggestivi scorci castello, saranno tutte soluzioni possibili per definire un'offerta originale ed esclusiva, capace di immergere il turista in un contesto tanto rigenerante per lo spirito quanto per il corpo;

6. **wellness services;** osservare il castello ammantato di neve, immersi fra i vapori di in una piscina riscaldata, è solo uno dei possibili scenari realizzabili a fronte dell'inserimento di servizi benessere. Privati e garantiti in ciascuna castle villa, o piuttosto centralizzati e resi pubblici, l'integrazione di simili elementi garantiranno un'esperienza unica ed indimenticabile del castello.

7. **nature/ruins observatory;** percorso attrezzato volto alla migliore scoperta del castello e della natura circostante. Passerelle che attraversino le rovine, ambienti di raccoglimento, sosta e belvederi dovranno guidare i visitatori in un'esperienza unica, ideale per l'avvistamento di animali, l'osservazione delle stagioni o la scoperta di ogni prezioso dettaglio del castello. Un percorso immaginato per sostare sui loggiati a sfioro d'acqua, osservare le radici sensuali che attraversano il castello e scoprire fregi o statue nascoste che fanno capolino da profumati cumuli di foglie secche.

> CALENDARIO

29/10/2018 iscrizioni "early bird" – inizio

25/11/2018 (h 23.59 GMT) iscrizioni "early bird" – fine

26/11/2018 iscrizioni "standard" – inizio

23/12/2018 (h 23.59 GMT) iscrizioni "standard" – fine

24/12/2018 iscrizioni "late" – inizio

27/01/2019 (h 23.59 GMT) iscrizioni "late" – fine

30/01/2019 (h 12.00 Mezzogiorno GMT) termine consegna elaborati

11/02/2019 riunione giuria

04/03/2019 pubblicazione risultati

La distinzione fra iscrizione "early bird", "standard" o "late" non comporta alcuna influenza sulla data di consegna degli elaborati, fissata, univocamente, per il **30/01/2019**.

> PREMI

1° PREMIO
10.000 €

2° PREMIO
4.000 €

3° PREMIO
2.000 €

MENZIONE D'ONORE "GOLD"
1.000 €

5 MENZIONI "CASTLE CHOICE"

5 MENZIONI D'ONORE

30 FINALISTI

Tutti i progetti premiati verranno trasmessi a siti web e format di architettura + saranno esposti in eventi di architettura nazionali ed internazionali. Tutti i progetti finalisti verranno pubblicati sul sito www.youngarchitectscompetitions.com

> ISCRIZIONE

La procedura di registrazione è informatizzata:

- accedere a: www.youngarchitectscompetitions.com;
 - entrare nell'area iscrizione;
 - compilare i campi richiesti;
 - al termine della procedura al primo membro del team arriverà una mail di conferma contenente il codice del team ("teamID", assegnato in maniera automatica e random); controllare in "spam", in caso di non avvenuta ricezione;
 - si riceveranno username, password e un link; aprire il link per inviare a YAC conferma di avvenuta iscrizione;
 - confermata la pre-iscrizione, accedere all'area riservata ed effettuare il pagamento;
 - effettuati pre-iscrizione e pagamento - e non prima - sarà possibile caricare l'elaborato;
 - accedere al sito; inserire username e password; caricare il materiale; al primo membro del team verrà inviata mail di conferma; controllare in "spam", eventualmente.
- Si consiglia di effettuare le procedure con prudente anticipo rispetto alle scadenze.

> FAQ

Per tutta la durata della competizione, fino al 30/01/2019 - termine di ricezione degli elaborati - i partecipanti potranno effettuare qualsiasi genere di domanda scrivendo all'indirizzo yac@yac-ltd.com. Lo staff di YAC procederà a rispondere ai candidati singolarmente e a darne pubblicazione settimanale nell'apposita sezione "FAQ" sul sito di concorso. L'aggiornamento di suddetta pagina verrà notificato su canali Facebook, LinkedIn e Twitter. Le risposte pubblicate nell'area FAQ saranno in lingua inglese. E' pacifico che lo staff di YAC continuerà a rendersi disponibile e a fornire supporto relativamente a questioni di natura tecnica connessa ad eventuali disfunzionalità della procedura di upload.

> ELABORATI

- n. 1 tavola formato A1 (841mm x 594 mm) in formato pdf (dimensione massima 10MB), orientamento orizzontale o verticale a piacere, da caricare sul sito del concorso dopo avere effettuato il login. Nella tavola occorre dare descrizione di:
 - i. genesi dell'idea progettuale
 - ii. schemi grafici (piane sezioni prospetti) in quantità, scala e tipo sufficienti per dare indicazione del progetto
 - iii. viste 3d (a piacere render, schizzo o foto da modello)

Nome del file: A1_teamID_CR.pdf (es. qualora l'id del gruppo sia 123, il nome della tavola A1 risulterà: A1_123_CR.pdf)

- n. 1 folder formato A3 (420mm x 297mm) in formato pdf (dimensione massima 10 mb), di massimo 7 pagine, orientamento orizzontale da caricare sul sito del concorso dopo avere effettuato il login, contenente:
 - i. una planimetria generale in scala 1:1500
 - ii. piante significative in scala 1:200
 - iii. almeno una sezione significativa in scala 1:200

Nome del file: A3_teamID_CR.pdf (es. qualora l'id del gruppo sia 123, il nome del folder risulterà: A3_123_CR.pdf)

- n. 1 cover in formato .jpg o .png, dimensioni 1920x1080 pixel; ovvero un'immagine rappresentativa del progetto che ne diventerà l'icona avatar

Nome file: Cover_TeamID_CR.jpg (es. qualora l'id del gruppo sia 123, il nome del file risulterà: Cover_CR.jpg)

I testi dell'elaborato dovranno essere sintetici e in lingua inglese. L'elaborato non potrà contenere nomi o riferimenti ai progettisti. L'elaborato non può avere un titolo né potrà contenere il codice di identificazione del gruppo che potrà comparire esclusivamente nel nome del file, non essendo questo visualizzato dalla giuria.

> REGOLE

- a. I partecipanti devono rispettare tempi e modi per calendario, iscrizioni e pagamenti;
- b. I partecipanti devono rispettare le istruzioni riguardo al materiale richiesto;
- c. I partecipanti possono essere studenti, laureati, liberi professionisti; non è necessario essere esperti di discipline architettoniche o iscritti ad albi professionali;
- d. I partecipanti possono organizzarsi in team;
- e. Ogni team deve ospitare almeno un componente di età compresa fra i 18 e i 35 anni;
- f. Non vi sono restrizioni sul numero massimo di membri per ciascun team;
- g. Non vi sono restrizioni per i membri di ciascun team su appartenenza a diversi paesi, a diverse città o a diversi atenei;
- h. Pagare una quota di iscrizione permette di presentare un solo progetto;
- i. E' possibile presentare più di un progetto corrispondendo più quote di iscrizione - tali quote vanno determinate a seconda del calendario della competizione;
- j. L'ammontare di ciascun premio comprende commissioni bancarie e tasse;
- k. L'ammontare di ciascun premio non varia a seconda del numero di membri di un gruppo;
- l. L'idoneità dei progetti sarà valutata da uno staff tecnico nominato dal Château de la Mothe Chandeniers e Dartagnans;
- m. Il giudizio della giuria è insindacabile;
- n. E' fatto divieto ai partecipanti di avere contatti coi membri della giuria circa questioni relative alla competizione;
- o. E' fatto divieto ai partecipanti di diffondere materiale relativo ai propri elaborati di concorso prima dell'aggiudicazione dei vincitori;
- p. E' vietata la partecipazione a quanti abbiano in essere rapporti di lavoro continuativi o parentali con uno o più membri della giuria;
- q. In caso di inottemperanza rispetto a quanto stabilito per la partecipazione al Concorso, il partecipante e il suo team verranno automaticamente esclusi dalla gara senza possibilità di recuperare la propria quota di iscrizione;
- r. La paternità di ciascun progetto si attribuisce equamente tra tutti i membri del team;
- s. La partecipazione comporta l'accettazione integrale delle regole, dei termini e delle condizioni del bando, ogni eccezione rimossa.

> CAUSE D'ESCLUSIONE

- a. elaborati che riportino testi in lingua diversa dall'inglese;
- b. elaborati che riportino nomi o riferimenti ai progettisti - l'id del team è considerato un riferimento ai progettisti e potrà comparire esclusivamente nel nome del file, non essendo questo visualizzato dalla giuria;
- c. files nominati in maniera non conforme a quanto riportato nel capitolo "ELABORATI";
- d. materiale incompleto o non conforme a quanto riportato nel capitolo "ELABORATI";
- e. materiale pervenuto secondo tempi o modalità differenti da quelle riportate presente bando;
- f. qualunque team che non ospiti un componente under 35;
- g. qualunque partecipante che interPELLI uno o più membri della giuria circa la presente competizione ne verrà automaticamente escluso;
- h. qualunque partecipante che abbia rapporti di lavoro continuativi o parentali con uno o più membri della giuria;
- i. qualunque partecipante dia diffusione di materiale relativo ai propri elaborati prima dell'aggiudicazione dei vincitori;

> NOTE

- a. Tutti i progetti, con ciò intendendo anche qualsiasi diritto (disponibile) di proprietà intellettuale e/o industriale sugli stessi, di coloro che vinceranno un premio in denaro all'esito del Concorso sono acquistati a titolo definitivo dalla Château de la Mothe Chandeniers e Dartagnans che acquisisce pertanto il diritto esclusivo di sfruttamento economico del progetto, nonché di riproduzione del progetto, in qualunque modo o forma, ivi incluso il diritto di utilizzare, eseguire, adattare, modificare, pubblicare su ogni canale media, esibire, riprodurre e distribuire il progetto, anche a scopo di marketing e pubblicità, effettuare revisioni editoriali, creare opere derivate basate su di esso, nonché concedere in licenza a terzi il progetto, o parti di esso, in qualsiasi modalità, forma o tecnologia ivi compreso il cd. "right of panorama" senza limitazione di tempo o di luogo.
- b. Château de la Mothe Chandeniers e Dartagnans – di concerto coi progettisti - si riserva di effettuare modifiche/adeguamenti al progetto per migliorarne le prestazioni o le caratteristiche di fattibilità.
- c. Su tutti i progetti partecipanti YAC e Château de la Mothe Chandeniers e Dartagnans si riservano diritti di utilizzo per mostre e pubblicazioni.
- d. I progetti devono essere nuovi ed originali e frutto dell'attività intellettuale dei partecipanti, i quali pertanto si devono astenere dalla presentazione di opere non corrispondenti a tali caratteristiche, manlevando quindi YAC e Château de la Mothe Chandeniers e Dartagnans che non saranno in alcun modo responsabili qualora gli elaborati caricati non fossero frutto dell'ingegno del partecipante e/o dei team e questi non fosse/ro titolare di ogni più ampio diritto di utilizzazione economica, ivi compreso quello di partecipare al concorso nei termini qui previsti.
- e. Tutto il materiale disponibile e necessario per la competizione è reperibile alla sezione download del sito www.youngarchitectscompetitions.com indipendentemente dall'iscrizione al concorso; è tuttavia concesso l'utilizzo di ulteriore eventuale materiale reperito o raccolto dai singoli partecipanti.
- f. YAC si riserva di effettuare dei cambiamenti relativamente date od ulteriori dettagli esclusivamente al fine di garantire un migliore espletamento della gara, dandone preavviso secondo tempi ragionevoli e comunicazione mediante tutti i canali mediatici di cui YAC si avvale.
- g. YAC non è responsabile di eventuali malfunzionamenti, difficoltà tecniche o mancata ricezione del materiale. Si invitano i partecipanti ad effettuare procedure di registrazione, pagamenti e caricamento dei progetti con prudente anticipo rispetto ai termini ultimi e di segnalare via mail eventuali difficoltà di natura tecnica.
- h. Il trattamento dei dati personali, effettuato con modalità manuali ed informatiche, dei partecipanti avverrà al solo fine della partecipazione al concorso in ottemperanza alla normativa applicabile di cui Decreto Legislativo 196/03 e ss.mm. da parte di Château de la Mothe Chandeniers e Dartagnans e di YAC i quali li tratteranno quali autonomi titolari. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale rifiuto a fornirli comporterà l'impossibilità a partecipare al Contest.
- i. Il presente concorso non costituisce in alcun caso una manifestazione a premio ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 430/2001.

- j. I partecipanti saranno responsabili della veridicità e correttezza dei dati, anche anagrafici, indicati e YAC non si assume alcuna responsabilità per indicazione di dati falsi. In ogni caso, YAC, nel rispetto della normativa sulla privacy, si riserva la facoltà di verificare i dati inseriti richiedendo la copia del documento di identità dal quale risultino i dati anagrafici utilizzati in sede di registrazione.
- k. YAC e Château de la Mothe Chandeniers e Dartagnans non sono responsabili per la dichiarazione di dati falsi da parte dei partecipanti.
- l. Iscrivendosi a YAC, i partecipanti accettano i termini e le regole di partecipazione.
- m. Il presente regolamento è disciplinato dalla legge italiana. Ogni eventuale controversia sarà di competenza esclusiva del Foro di Bologna.

REFERENCES

- pg. 3 - Norway, Sandhornøy, Salt by Rintala Eggertsson Architects
pg. 5 - Réhabilitation de la Drac de Bourgogne by Bernard Quirot architecte + associés
pg. 6 - 29 lofts in Barcelona by Garcés De Seta Bonet Arquitectes
pg. 7 - Castillo de la Luz by Nieto Sobejano Arquitectos
pg. 8 - Pombal Castle's Visitor Centre by comoco architects
pg. 9 - Bruder Klaus Field Chapel by Peter Zumthor

> GIURIA

Aldo Cibic, Cibicworkshop, Milan

Aldo Cibic nasce a Vicenza nel 1955. Nel 1981, da socio della Sottsass Associati, è fra i fondatori di Memphis. I suoi progetti "Microrealities" (2004) e "Rethinking Happiness" (2010), vengono presentati alla Biennale di Architettura di Venezia. Con il Cibicworkshop, centro multidisciplinare di ricerca, si

dedica all'elaborazione di tipologie progettuali alternative e sostenibili per l'architettura, gli interni e il design, rivolte alla valorizzazione del territorio e alla definizione di una nuova coscienza culturale, emotiva ed ambientale. Aldo Cibic insegna alla Tongji University di Shanghai.



Rudy Ricciotti, Agence Rudy Ricciotti, Bandol

Rudy Ricciotti, architetto e ingegnere, è diventato il riferimento di quella generazione di architetti in grado di coniugare estro creativo ed approccio costruttivo. Insignito del Grand Prix National d'Architecture nel 2006 e della Medaglia d'Oro dall'Académie d'Architecture, è membro della prestigiosa Académie des technologies. Pioniere ed ambasciatore di un

utilizzo innovativo del calcestruzzo, firma realizzazioni spettacolari quali il Museo della civiltà dell'Europa e del Mediterraneo di Marsiglia, il Dipartimento delle Arti Islamiche del Louvre, lo stadio Jean-Bouin a Parigi, il Pont de la République di Montpellier, la Passerella della Pace di Seoul.

Anish Kapoor, London

Anish Kapoor è considerato uno dei più influenti scultori dell'era contemporanea. Nato a Mumbai nel 1954, attualmente vive e lavora a Londra. Ha studiato presso l'Hornsey College of Art e la Chelsea School of Art di Londra. Nel 1990 ha rappresentato la Gran Bretagna alla 44^a Biennale di Venezia aggiudicandosi il Premio Duemila ed il Turner Prize nel 1991. Nel 2013 ha ricevuto il Knight Bachelor al servizio delle arti e nel 2017 è stato nominato al Premio Genesis. Le sue opere sono state recentemente esposte presso il Serralves, Museu de Arte Contemporânea di Porto (2018);

Museo d'Arte Contemporanea di Roma (2016); Castello di Versailles (2015); il Jewish Museum and Tolerance Center di Mosca (2015); Martin-Gropius-Bau di Berlino (2013); Museum of Contemporary Art di Sydney (2012); Leviathan, Grand Palais di Parigi (2011); e la Royal Academy of Arts di Londra (2009). Tra le più celebri opere permanenti, il Cloud Gate (2004) per il Millennium Park di Chicago, Orbit per il Parco Olimpico dei Giochi di Londra 2012 e Ark Nova (2013), la prima sala concerto gonfiabile al mondo.



Edoardo Tresoldi, Milan

Edoardo gioca con la trasparenza della rete metallica e con i materiali industriali per trascendere la dimensione spazio-temporale e narrare un dialogo tra Arte e Mondo, una sintesi visiva che si rivela nella dissolvenza dei limiti fisici. Dal 2013 realizza interventi nello spazio pubblico, focalizzando la sua ricerca sul genius loci e lo studio degli elementi del paesaggio. Nel 2016 realizza, in collaborazione con il MIBACT, il restauro della Basilica paleocristiana Santa Maria di Siponto

(FG), una convergenza unica tra arte contemporanea e archeologia che la Triennale di Milano premia con la prestigiosa Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana. Nel 2017 viene incluso da Forbes tra i 30 artisti under 30 più influenti d'Europa e nel 2018 realizza Etherea per il celebre Coachella Music and Arts Festival.



Romain Delaume, Dartagnans, Paris

Romain, con il suo socio Basten Goullard, fonda la startup Dartagnans nel 2015 con l'obiettivo di proporre delle offerte digitali innovative da applicare al patrimonio culturale e creare una grande comunità internazionale. Ispirandosi al concetto di National Trust inglese, Dartagnans è diventata un nuovo importante attore del settore del patrimonio culturale attraverso 3 attività: il crowdfunding, l'acquisto collettivo dei castelli ed il turismo culturale. Dartagnans si è recentemente

distinta sullo scenario internazionale grazie al suo concetto innovativo dell'acquisto del castello de la Mothe Chandeniers, progetto lanciato in collaborazione con "Adopte un château" che ha raccolto in soli 2 mesi più di 1,6 milioni di euro tra 27.910 partecipanti provenienti da 115 Paesi. Una prima ed un record mondiale. Nel settembre 2018 Dartagnans lancia il suo secondo progetto di acquisto collettivo per il Castello Ebaupinay nel dipartimento di Deux-Sèvres (Nuova Aquitania).

Julien Marquis, Adopte un Château, Paris

Julien è uno storico, specializzato nello studio dei castelli e della loro preservazione. Nel 2015 fonda l'associazione "Adopte un château" finalizzata a creare una rete di monumenti in pericolo e supportare progetti inerenti al patrimonio, con

particolare riferimento alla ricerca di possibilità di rifunzionalizzazione dei monumenti. "Adopte un château" collabora a progetti di acquisto partecipativo come quello per la Mothe Chandeniers.



Marco Amosso, Lombardini22, Milan

Marco Amosso fonda il Gruppo Lombardini22 nel 2007, dopo una collaborazione di 3 anni con Renzo Piano. La sua produzione è numerosissima e multiscalare: nuovi concept e studi di fattibilità, complessi direzionali, residenziali e mixed use, progetti di ristrutturazione urbana e masterplan e social housing. Molti dunque i suoi progetti: da strutture connet-

tive come i ponti sul Naviglio Grande a Milano, a complessi green pluricertificati come Segreen Business Park a Segrate, fino a potenti icone urbane a distanza come il recente HQ di Holcom a Beirut, emblema di modernità sostenibile premiato con menzione speciale nella categoria Architettura del German Design Award 2018.



Luca Dolmetta, LD+SR, Genoa

Si laurea in architettura nel 1992 al Politecnico di Milano, occupandosi di progetto di trasformazione di aree urbane. Nel 1999 consegue il titolo PhD in Tecnologia del recupero edilizio ed ambientale presso l'Università di Genova, occupandosi del progetto di recupero di alcuni piccoli edifici storici presenti nei centri minori della Liguria. Nel 1993 avvia lo studio professionale che dal 2012 condivide con l'arch. Silvia Rizzo. Da sempre rivolge particolare interesse per

gli interventi sul patrimonio esistente, ponendo particolare attenzione al delicato rapporto che si instaura ogni volta che il "nuovo" entra in dialogo con "l'antico" nel progetto di architettura. Alcuni suoi interventi hanno ricevuto premi e menzioni tra cui il Restauro della Chiesa-Fortezza a Lingueglietta ed il Restauro del Castello di Dolceacqua.

Dagur Eggertsson, Rintala Eggertsson Architects, Oslo

Dagur Eggertsson è il co-fondatore, insieme a Sami Rintala, di Rintala Eggertsson Architects, uno studio d'architettura Norvegese, le cui attività spaziano dall'arte pubblica, all'architettura, all'urbanistica. Sin dalla fondazione, nel 2007, lo studio Rintala Eggertsson Architects ha sviluppato progetti in tutto il mondo e i loro lavori sono stati esposti alla Biennale di Venezia, al museo MAXXI di Roma e al Victoria & Albert

Museum di Londra, tra gli altri. Lo studio ha raccolto prestigiosi riconoscimenti internazionali nel corso degli anni, tra cui il Global Award per l'Architettura Sostenibile, Architizer + Award e il Travel & Leisure Award. I loro progetti e i loro scritti sono stati pubblicati su famose riviste internazionali di architettura.



Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia, Genoa

Classe 1966, consegue una laurea in Architettura presso l'Università di Genova, fonda lo studio 5+1AA nel 2005, creando un atelier a Parigi nel 2007. Visiting professor nelle principali università italiane e internazionali, vince numerosi concorsi internazionali ed è pubblicato in riviste internazionali. Nel 2015 fonda 500x100 e crea 500x100Talk la città come strumento di dialogo, un luogo di incontro e confronto sul tema della città, strutturato in due format condotti con Giorgio Tartaro:

il SetTalk a Milano e il CityTalk nelle principali città europee e mediterranee. Sviluppa una "ricerca intorno alla materia" che lo porta a collaborare per progetti di design con aziende internazionali e con AF design sviluppa temi legati alla ceramica, alla luce, al legno, al vetro, al cartone e al cemento biodinamico. Nel 2017 trasforma la denominazione di 5+1AA in AF517 ovvero Atelier(s) Alfonso Femia e crea "L'Entre Deux" un format di approfondimento sulla metamorfosi delle città.



Olivier de Chabot, Groupe Mercure, Toulouse

Olivier è il Direttore Generale de "Groupe Mercure", dal 1936 gruppo leader in Francia nella vendita di castelli e dimore di pregio. Groupe Mercure ha venduto più di 4500 castelli in 30 anni, consolidando la propria immagine nel settore. Il gruppo conta 100 collaboratori, di cui oltre la metà sono esperti del settore immobiliare, fondiario e forestale, e da oltre 20 anni è

attivo nella salvaguardia del patrimonio attraverso delle azioni di mecenatismo quali il premio per il restauro Mercure/VMF e partnership con associazioni come la Demeure Historique (dimore storiche francesi) e Vieilles Maisons Françaises (antiche dimore francesi).



DARTAGNANS



LD+SR



ANISH KAPOOR

RUDY RICCIOTTI
a r c h i t e c t e

Cibic → Workshop

Lombardini22
DESIGN THINKING

EDOARDO
TRESOLDI